

Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenti

Applicazione Art. 26 D.Lgs. 81/2008

NOTE PER LA COMPILAZIONE IN BLU

Il DUVRI è un documento tecnico, operativo e gestionale, da allegare al Contratto di Appalto che contiene le misure volte all'eliminazione dei rischi nelle aree interessate dall'esecuzione dei Lavori, dei Servizi o delle Forniture, ove si concretizzano, anche con discontinuità spaziale e temporale, le "INTERFERENZE" lavorative tra le diverse attività.

Il DUVRI viene recepito dalla ditta per la redazione del proprio POS.

Se le ditte che lavorano in una struttura in funzione sono più di una allora sarà necessaria la redazione del PSC in questo caso di solito, non serve la predisposizione del DUVRI

Una struttura in funzione è normalmente dotata di un documento di valutazione dei rischi DVR e un PEI che costituiscono riferimento per la costruzione del DUVRI

Oggetto	Completamento allestimento delle collezioni storico-artistiche museali e ripristini e tinteggi aree espositive
Committente	<i>Comune di Reggio Emilia Area programmazione Territoriale e Progetti Speciali Sede legale: Piazza Prampolini1 – 42121 Reggio Emilia</i>
Ubicazione Cantiere	Palazzo dei Musei, via L. Spallanzani 1, 42121 Reggio Emilia
Impresa appaltatrice	<i>Ditta AR/S Archeosistemi Società Cooperativa</i>
	<i>Indirizzo sede Legale Sede legale e uffici: Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia Codice Fiscale/ Partita Iva / Registro Imprese RE : 01249610351 REA no 171240 – Albo Società Cooperative n. A109986 SOA OS25 Classifica III BIS</i>
	<i>Telefono tel. 0522 532094</i>
	<i>E.mail MAIL: info@archeosistemi.it PEC: archeosistemi@legalmail.it</i>
	<i>Legale Rappresentante Dottr. Ivan Chiesi</i>
NOTE <i>Allo scopo di promuovere le azioni di Cooperazione e Coordinamento, di cui al comma 2, art. 26, D.Lgs. 81/2008, la Ditta (appaltatrice/ fornitore) dovrà accettare le disposizioni contenute nel DUVRI e quindi sottoscriverlo</i>	
<i>timbro e firma dell'impresa</i>	

<i>data</i>	<i>Il tecnico</i>	<i>Il Datore di Lavoro ai fini del D.Lvo 81/2008 (RUP)</i>
-------------	-------------------	--

--	--	--

1.PREMESSA

2. RIFERIMENTI COGENTI E NORMATIVI

- 2.1 RIFERIMENTI COGENTI
- 2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

3.SOGGETTI COINVOLTI

- 3.1 COMMITTENTE
- 3.2 DITTA ESTERNA (FORNITORE/APPALTATORE)

4. DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- 4.1 DESCRIZIONE DEI LAVORI
- 4.2 DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
- 4.3 PLANIMETRIA DEI LUOGHI
- 4.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ESSERE
- 4.5 PROCEDURE DI EMERGENZA IN ESSERE

5. RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE ADOTTATE

- 5.1 DESCRIZIONE DELLE FASI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO/CRONOPROGRAMMA
- 5.2 METODO PER LA INDIVIDUAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO
- 5.3 RISCHI SPECIFICI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E INCIDENTI SULLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

6. CONCLUSIONI E COSTI DELLA SICUREZZA

- 6.1 CONCLUSIONI
- 6.2 COSTI DELLA SICUREZZA
- 6.3 STIMA DEI COSTI

1. PREMESSA

Il presente documento contiene, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una descrizione delle attività oggetto di appalto;
- le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo, in cui è destinata ad operare la ditta esterna, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla ditta committente in relazione alla propria attività;
- le indicazioni sui rischi da interferenza e misure di prevenzione e protezione attuate o da attuare a cura di Committente e/o ditta appaltatrice o fornitore per l'attività oggetto di appalto, da coordinarsi con le attività lavorative interne al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze.

2. RIFERIMENTI COGENTI E NORMATIVI

2.1 RIFERIMENTI COGENTI

D.lgs 81/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.lgs 106/2009	Disposizioni integrative e correttive del D.lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Dlgs 50/2016	Codice in materia di Appalti Pubblici

D.lgs 81/2008 – Testo coordinato con D.lgs 106/2009.

Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali,

adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati

comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi di maggior significato sono:

NOTE

Inserire eventuali norme significative per l'ambito o per la lavorazione in appalto o altro

3. SOGGETTI COINVOLTI

3.1 COMMITTENTE

DATI IDENTIFICATIVI COMMITTENTE	
Comune di Reggio Emilia	Area Programmazione Territoriale Progetti speciali
Indirizzo sede Legale	Piazza Prampolini, 1, 42121 Reggio Emilia
P.IVA/C.F	P.IVA / Cod. fisc. 00145920351

FIGURE REFERENTI PER IL CONTRATTO		
	nominativo	contatto
Responsabile del Procedimento <i>(Responsabile per la sicurezza ai sensi del Dlgs 81/2008)</i>	Arch. Massimo Magnani	Tel.: 0522/456760 Cell.: 320/7978007 massimo.magnani@comune.re.it
altro		

FIGURE REFERENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUL LUOGO DI LAVORO OGGETTO DEL CONTRATTO		
	nominativo	contatto
Responsabile	Sig. ANTONIO FABBRIS	Tel.: 0522/456813 Cell: 384 /2265216
Addetto	Responsabile Sicurezza e Logistica Coordinatore degli addetti del servizio antincendio	
R.L.S		

NUCLEO PREVENZIONE PROTEZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA		
	nominativo	contatto
Responsabile RSPP	Sig. Stefano Fontanili	Tel. 0522/456368
Rappresentante R.L.S	Sig. Maurizio Paradisi	
Medico competente	Dott.ssa Erika Mora	Tel. 0522/456368
Responsabile del Servizio di Prevenzione incendi		
Responsabile del Servizio di Pronto soccorso		

3.2. DITTA (FORNITORE/APPALTATORE)

NOTE

Questa parte andrà compilata con i dati della ditta

DATI IDENTIFICATIVI DITTA		
Ragione sociale	AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa	
Indirizzo sede Legale	Sede legale e uffici: Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia	
P.IVA		
C.F	Codice Fiscale/ Partita Iva / Registro Imprese RE : 01249610351	
Iscrizione C.C.I.A.A.		
Posizione INAIL		
Datore di Lavoro		
Responsabile RSPP		
Rappresentante R.L.S		
Medico competente		
Responsabile del Servizio di Prevenzione incendi		
Altro		

REFERENTI PER L' ATTIVITA' SPECIFICA		
Direttore tecnico		
Preposto		
Altro		

4. AREE DI LAVORO E FASI DI LAVORO

4.1 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE

Si richiedono interventi di tinteggio e ripristino nello specifico

- Tinteggio area manica lunga e sala detta di «Croce di luce» situati al terzo piano di Palazzo dei Musei
- Ripristino di due vetrinoni situati al terzo piano di Palazzo dei Musei con rimozione della carta da parati e tinteggio del piano e della parete di fondo
- Tinteggio della parte di fondo adiacente ai vetrinoni situati al terzo piano
- Tinteggio dell'area destinata alla Fotografia
- Tinteggio e ripristino del vetrinone al secondo piano di Palazzo dei Musei

Si richiedono interventi di montaggio e allestimento, nello specifico :

ZONA FOTOGRAFIA

- Montaggio di 161 fotografie incorniciate con fornitura di attaccaglie di sicurezza
- Montaggio wall paper per una superficie di 50mq

ZONA ESTENSE

- Allestimento 13 vetrine: posizionamento e messa in sicurezza di oggetti di dimensioni, materiale e forme varie (anche materiale sospeso con cavi), fornitura di supporti per oggetti e opere, eventuale tinteggio di alcune zone della vetrina, eventuale montaggio di piccoli pezzi di carta da parati
- Montaggio di wallpaper per una superficie di 40 mq (compreso acquisto della colla necessaria)
- Montaggio 100 quadri con cornice di cui alcuni attaccati con riloghe (già fornite) e altri a parete di misure varie (fornitura di staffe ove necessario e di attaccagli di sicurezza per i quadri più piccoli), sostituzione eventuale e fornitura attaccaglie di vari formati
- Montaggio di qualche oggetto sospeso a soffitto
- Movimentazione di una statua in terracotta dal piano primo al piano secondo
- Movimentazione e montaggio di una testa di rinoceronte dal piano primo al piano secondo

ZONA ARTE

- Allestimento 3 "vetrinoni" (2 al terzo piano di 60 mq e 71 mq e 1 al secondo piano di 70mq): posizionamento messa in sicurezza di oggetti di dimensioni, materiale e forme varie (anche materiale sospeso con cavi), fornitura di supporti per oggetti e opere comprese attaccagli ove necessario, eventuale tinteggio di alcune zone della vetrina, eventuale montaggio di piccoli pezzi di carta da parati
- Montaggio di n. 200 quadri di cui 10 quadri grandi da montare con staffe il rimanente di piccole e medie dimensioni, compreso fornitura di materiale per montaggio ed eventuali attaccaglie e staffe ove necessari e attaccaglie di sicurezza per opere di piccole dimensioni eventuale piccoli inserimenti di tinteggio di limitate zone
- Movimentazione dalla Galleria Parmeggiani al III piano di Palazzo dei Musei dell'opera Croce di Luce costituita da 93 cubi di ferro corten (50 x 50 x 33 cm) contenente spezie e pigmenti

4.2 DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

NOTE

informazioni generali, in relazione a

- Le attività si svolgeranno negli ambienti del secondo piano, temporaneamente chiusi al pubblico e non frequentati da altre ditte appaltatrici, e al terzo piano in un'area chiusa al pubblico e non frequentata da altre ditte. Le aree presentano uscite di sicurezza eventualmente fruibili dal personale del museo in caso di emergenza;
- Gli ambienti di lavoro non presentano criticità, né pericoli, possono essere fruite solo dal personale museale
- Il personale museale affiancherà la ditta ove necessari e in un'ottica costante di tutela del patrimonio;
- L'orario di lavoro sarà: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00;
- Saranno presenti mediamente 4 operatori della ditta appaltatrice e 4 del museo;
- In rispetto della normativa anti-covid saranno definiti i percorsi separati di accesso ai locali e le modalità (compilazione della modulistica giornaliera, della misurazione della temperatura e dell'igienizzazione delle mani);

4.3 PLANIMETRIA DEI LUOGHI

Si allega planimetria dei locali interessati ai lavori;

4.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ESSERE

I locali interessati alle attività presentano un'impiantistica a norma.

Nei locali è

- vietato fumare
- vietato ingombrare passaggi corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
- si richiede al personale l'utilizzo dei dispositivi personali di sicurezza nel rispetto della normativa vigente

4.5 PROCEDURE DI EMERGENZA IN ESSERE

Gli ambienti interessati agli interventi così come tutto Palazzo dei Musei sono dotati di planimetrie di emergenza in cui sono riportate:

- le vie d'esodo e sicurezza
- l'ubicazione dei mezzi antincendio
- l'ubicazione delle cassette di pronto soccorso
- i numeri di emergenza per attivare gli enti preposti:

CORPO VIGILI DEL FUOCO (incendi allagamenti, calamità naturali) – 115

CARABINIERI (ordine pubblico) - 112

POLIZIA (ordine pubblico) - 113

EMERGENZA SANITARIA E PRIMO SOCCORSO – 118

come da PEI allegato

L'impresa deve prendere atto delle misure adottate nel luogo di lavoro.

5.2 METODO PER LA INDIVIDUAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO

La stima del rischio ha lo scopo di valutare gravità della situazione pericolosa, fornendo sostanzialmente un valore numerico da attribuire al rischio. Il metodo prevede una stima del rischio basata sull'assegnazione di valori numerici per descrivere la *Gravità del Danno* e la *Probabilità di accadimento dell'evento*.

- La *Gravità del Danno* viene stimata in base all'entità delle lesioni (I danni possono essere: lievi, gravi, mortali).

- La *Probabilità* che si verifichi un danno è legata all'esposizione delle persone al pericolo, all'accadimento di un evento pericoloso e all'evitabilità del danno. L'esposizione delle persone al pericolo tiene conto della frequenza con cui si accede alla zona pericolosa, del tempo trascorso nella zona pericolosa, della quantità di persone che accedono a questa zona e delle motivazioni che portano ad effettuare questo accesso (manutenzione, funzionamento normale, risoluzione guasti e così via).

La possibilità di limitare o evitare un danno dipende da diversi fattori quali: la qualifica delle persone esposte al pericolo e la loro esperienza o conoscenza del macchinario, la velocità con la quale la situazione pericolosa può provocare un danno (più è lenta maggiori sono le possibilità di evitare il danno), la consapevolezza del rischio (tramite allarmi, osservazione diretta, ecc...).

INDICE DI RISCHIO (R):

prodotto dell'indice di probabilità (P) per l'indice di gravità (D).

$$R = P \times D$$

(D) INDICE DI GRAVITÀ :

gravità delle conseguenze, per i soggetti esposti, legate alla degenerazione in danno delle situazioni di pericolo.

(P) INDICE DI PROBABILITÀ: quantificazione della probabilità che da una situazione di pericolo ne consegua un danno per i soggetti esposti.

PROBABILITA' (P)		SEVERITA' DEL DANNO (D)			
		DANNO MINORE	DANNO REVERSIBILE	DANNO IRREVERSIBILE	MORTE O DISABILITA' PERMANENTE
		1	2	3	4
IMPROBABILE	1	1	2	3	4
POCO PROBABILE	2	2	4	6	8
PROBABILE	3	3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE	4	4	8	12	16

Livello rischio	Azioni	Quando
R > 8	Azioni correttive da programmare con urgenza	Prima dell'inizio lavori
R > 3	Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine	Prima e durante i lavori
R > 1	Azioni correttive da programmare	Senza particolari misure con vigilanza sull'andamento dei lavori
R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione	Accettabile senza misure aggiuntive

5.3 RISCHI SPECIFICI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E INCIDENTI SULLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

La valutazione effettuata ha portato ad individuare i seguenti potenziali rischi da interferenza e le seguenti relative misure (organizzative e/o tecniche) di prevenzione/protezione da adottare a cura del Committente (C) e/o della Ditta (I)

Le attività pocanzi indicate e le lavorazioni richieste alla ditta appaltatrice non comporteranno rischi in quanto non sono presenti interferenze con altri lavori nei medesimi locali.

Non sono infatti presenti rischi da:

- caratteristiche dell'ambiente di lavoro (presenza di vetrate, luoghi confinati, dislivelli, terrazzi e soppalchi, viabilità...)
- attrezzature, macchine e impianti presenti (carichi sospesi, macchine in movimento, fiamme libere...)
- rischi di incendio ed esplosione (presenza di deposito di materiali, atmosfere esplosive...)
- rischi per la salute (rumore, agenti chimici, emissione di polveri...)
- rischi organizzativi (intralcio alle vie di fuga, condizioni climatiche esasperate, difficoltà ad individuare gli interlocutori...)

TIPO RISCHIO		RISCHI PARTICOLARI DI CUI ALL'ART. 100 , COMMA 1	
PRESENZA RISCHIO			
SI	NO	DESCRIZIONE RISCHIO	NOTE e MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
	X	Rischio seppellimento o sprofondamento > 1,50 aggravati dalla natura attività o condizioni dell'ambiente di lavoro	
	X	Rischio di caduta dall'alto > 2 m aggravato dalla natura attività o condizioni dell'ambiente di lavoro	Si richiede trabattello per opere di tinteggio
	X	Esposizione a sostanze chimiche o biologiche ecc. oppure che comportano sorveglianza sanitaria	
	X	Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono definizione zone controllate	
	X	Lavori in prossimità di linee elettriche o conduttori nudi in tensione	
	X	Rischio annegamento	
	X	Rischio luoghi confinati (pozzi, cisterne, cunicoli, sterri, sotterranei difficili, gallerie, ecc.)	
	X	Lavori subacquei con respiratori	
	X	Lavori in cassoni aria compressa	
	X	Lavori con esplosivi	
	X	Lavori con prefabbricati pesanti	

S	N	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	NOTE E MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE	INDICE DI RISCHIO	COMPETENZA
		LUOGHI CONFINATI	Rischio sostanze volatili, gas, fumi, vapori prodotti nella lavorazioni	Predisporre sistemi di estrazione e ventilazione dei locali	0	
			Rischio scarsa ventilazione e presenza ossigeno	Misure strumentali da effettuare prima di procedere	0	
			Rischio presenza gas e sostanze in modo naturale	Misure strumentali da effettuare prima di procedere	0	
			Rischio da difficoltà di evacuazione in caso di emergenza di qualsiasi tipo	Effettuare il lavoro sempre come minimo in due persone, avvertire altre persone fuori dal luogo confinato del tipo, durata lavorazione e tempi di controllo oltre a stabilire sistema di avvertimento in caso di emergenza: STABILIRE MODALITA' DI ACCESSO, USCITA ED ARRIVO SOCCORSI	0	
		CADUTA OPERATORI	Rischio di caduta in piano	Esporre il cartello di pericolo di scivolamento in corrispondenza della zona in cui si stanno effettuando Li lavori	0	
			Rischi di cadute dall'alto o entro fosse con dislivello moderato (< 200 cm)	Predisporre sempre quando possibile parapetti a norma o sistemi di avvertimento dislivello.	0	
			Rischi di cadute dall'alto o entro fosse con dislivello elevato (> 200 cm)	Predisporre sempre parapetti a norma	0	
		CADUTA DI MATERIALI	Caduta di materiali movimentati manualmente o da piccole altezze di peso moderato (sino a 20 Kg con rischi a carico degli arti inferiori)	Provvedere a delimitare le zone in cui vengono movimentati i materiali e vietare passaggi di persone estranee	0	
			Caduta dall'alto di materiali stoccati e/o movimentati di peso rilevante e/o da altezze rilevanti (>200 cm)	Controllare stoccaggio e provvedere per eventuali sistemazioni oltre a provvedere a delimitare le zone.	0	
		INCENDIO/ EMERGENZA	Rischi di infortunio dovuti a evacuazione in caso di emergenza	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni CON ATTESTATO DI RICEVIMENTO sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	0	
			Infortunio dovuti a soppressione temporanea di 1 o più uscite di emergenza	Modificare con il DATORE DI LAVORO dell'area interessata o RSPP o ADDETTI ANTINCENDIO nuove modalità o modalità alternative per l'esodo e farsi ATTESTARE che di ciò ne è stato preso nota e che verrà immediatamente comunicato a tutti i lavoratori presenti modificando il PEI esistente.	0	
			Infortunio dovuti a sviluppo d'incendio (ustioni, intossicazioni)	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni CON ATTESTATO DI RICEVIMENTO sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	0	
		INFORTUNISTICI DI NATURA MECCANICA	Rischi di contatto con parti mobili di macchine e impianti (utensili e/o parti di trasmissione del moto o trasporto)	Informare gli addetti ed i lavoratori incaricati circa il divieto ASSOLUTO di avvicinarsi o utilizzare macchine presenti nei reparti	0	
			Rischi di contatto con materiali e oggetti a temperatura elevata e/o fiamme			
			Rischi di incidente da accesso ad aree pericolose per manutenzione e/o sbloccaggio/ripartenza			
			Rischi da contatto con materiali taglienti e/o appuntiti (vetri, utensili, lamiere, chiodi, ecc.)	Utilizzo di calzature antinfortunistiche all'interno dei locali di produzione	0	
			Proiezione violenta di materiali, schegge, componenti, attrezzature, ecc	Informare gli addetti ed i lavoratori incaricati circa il divieto ASSOLUTO di avvicinarsi o utilizzare macchine presenti nei reparti	0	
			Rischi dovuti ad utilizzo di attrezzature presenti sul luogo di lavoro in oggetto non di proprietà delle ditte coinvolte		0	
			Rischi dovuti a esplosioni (zone ex, sovrappressione in contenitori, impiego di esplosivi, apparecchi a pressione, esplosione di gas, polveri ecc.)	Informare gli addetti ed i lavoratori incaricati circa il divieto ASSOLUTO di avvicinarsi o utilizzare macchine presenti nei reparti	0	

SI	NO	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	NOTE E MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE	INDICE DI RISCHIO	COMPETENZA
		INFORTUNI DA MEZZI MOBILI	Rischi di investimento dovuti a transito di mezzi mobili (macchine operatrici o automezzi)	Informare gli addetti circa le aree di transito dei mezzi; istruire sul significato della segnaletica di pericolo; ove presenti seguire i percorsi riservati alla circolazione dei pedoni. Ove via sia sovrapposizione tra le attività, informare l'uno della presenza dell'altro.	0	
		INTERFERENZE UMANE DIRETTE	Infotuni dovuti ad azioni umane involontarie di colpire, investire, causare inciampo, ecc.	Predisporre tutte le cautele e misure di protezione e prevenzione necessarie	0	
		ATTIVITA' PARTICOLARI INFORTUNIO PER	Attività con rischio di annegamento	Predisporre tutte le cautele e misure di protezione e prevenzione necessarie	0	
			Attività da eseguire in aree con rischio di seppellimento (scavi/gallerie)	Misure strumentali da effettuare prima di procedere o descrivere	0	
			Attività da eseguire in aree con rischio di carenza di ossigeno (silos, cisterne, ecc.)	Contattare i Servizi preposti della Amm.ne Comunale o della AUSL Servizio Veterinario	0	
			Attività a contatto o con possibile presenza di animali pericolosi	Conservare i prodotti chimici impiegati per le operazioni di pulizia in locali accessibili solo al personale dell'impresa di pulizia. Detenere unitamente ai prodotti anche le schede di sicurezza dei prodotti.	0	

SI	NO	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	NOTE E MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE	INDICE DI RISCHIO	COMPETENZA
		ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Rischi di contatto cutaneo con sostanze chimiche che possono comportare pericolo	Conservare i prodotti chimici impiegati per le operazioni di in locali o armadi, contenitori , zone accessibili solo al personale dell'impresa che gli utilizza . Conservare le schede di sicurezza dei prodotti.	0	
			Rischio di esposizione inalatoria a sostanze chimiche	Eliminare possibilmente i materiali previsti, allontanamento, schermatura, aspirazione ed altri metodi di riduzione al minimo del rischio	0	
			Rischi di esposizione a sostanze cancerogene	Ove il livello sonoro superi gli 80 dBA fornire i dispositivi di protezione individuale dell'udito.	0	
		ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI	Rischio di esposizione a rumore	Se non possibile sostituzione Ridurre la durata di utilizzo delle apparecchiature/attrezzature	0	
			Rischio di esposizione a vibrazioni	Procedere all'allontanamento, schermatura idonea delle zone interessate per la protezione dei lavoratori non interessati alla lavorazione specifica	0	
			Rischi di esposizione a radiazioni non ionizzanti	Procedere all'allontanamento, schermatura idonea delle zone interessate per la protezione dei lavoratori non interessati alla lavorazione specifica	0	
			Rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti	Provvedere affinché lavoratori siano dotati dei necessari DPI PER GLI UFFICI INTERESSATI PROVVEDERE PER ESEGUIRE LAVORI CON TRASFERIMENTO O SOSPENSIONE ATTIVITA'	0	
			Esposizione a microclimi freddi	Allontanamento delle persone non coinvolte ed accertamento di fornitura idonei DPI o ORGANIZZAZIONE ADEGUATA DEI TEMPI DI LAVORO	0	
			Esposizione a microclimi caldi	Predisporre affinché siano installate sufficienti lampade provvisorie e di emergenza al fine di garantire la necessaria sicurezza anche in caso di assenza di energia primaria .	0	
			Rischi da condizioni di scarsa illuminazione	Vietare l'ingresso A PERSONE ESTRANEE	0	
			Rischi di esposizione ad agenti biologici manipolati in laboratorio	Per attività consentite provvedere con fornitura dei DPI E RELATIVE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO	0	
		RISCHI BIOLOGICI	Rischi di esposizione ad agenti biologici dovuti a soggetti portatori	Verificare che siano adibiti al al lavoro solo lavoratori dotati di vaccinazione antitetanica e comunque in buona salute	0	
			Rischi di esposizione ad agenti biologici potenziali (tetano, leptospira, salmonella, ecc.)	Escludere la parte di impianto non a norma ed obbligare ditta a proprio quadro a norma ed impianto di terra.	0	
		ELETTROCUZIONE	Rischio da impianti elettrico non a norma	Verificare il funzionamento dell'impianto e dei differenziali , ma obbligare uso di sottoquadro dedicato ai lavori specifici in oggetto .	0	
			Presenza di impianto di messa a terra ed interruttori differenziali	Vietare immediatamente l'uso di tali parti di impianto	0	
			Rischi da linee, prolunghe, ciabatte ed apparecchiature non idonee	Fare dettagliato sopralluogo per individuare vie di esodo, interruttori e sezionatori energie ed alimentazioni in genere impiantistiche, condizionatori, ventilatori, impianti rivelazione fumo ecc.	0	
		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischi dovuti a scarsa presenza di personale a conoscenza delle caratteristiche del luogo specifico	Fare dettagliato sopralluogo per individuare vie di esodo, interruttori e sezionatori energie ed alimentazioni in genere impiantistiche, condizionatori, ventilatori, impianti rivelazione fumo ecc.	0	
			Presenza di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	Verificare se siano presenti lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento e correlando la tipologia delle lavorazioni previste informare il LORO DATORE DI LAVORO che provvisoriamente le stesse DEVONO ESSERE ALLONTANATE	0	
			Rischi dovuti ad assenza di personale interno a conoscenza dei luoghi e degli impianti	Vietato lasciare materiale incustodito ed in maniera disordinata non regolarmente transennato e non all'interno delle aree di lavoro delimitate allo scopo.	0	
			Rischio da inciampo su materiali o attrezzature dell'impresa o necessari per l'esecuzione	Segnalare macchine e/o attrezzature che presentano tali problemi	0	
			Rischio da esposizione e/o contatto con superfici calde	Sopralluogo con allontanamento materiali infiammabili e combustibili, protezione di altre parti, segregazione zone interessate , scollegamento/protezione impianti rivelazione fumo e calore ecc.	0	

			Rischi da lavori a caldo saldatura ecc.	Adottare tutti i sistemi necessari al fine di non disperdere i prodotti delle lavorazioni : aspirazione forzata , confinamento , scollegamento degli impianti di condizionamento/ventilazione ecc. Aumentare o creare ventilazione naturale ecc. obbligare all'uso dei necessari DPI .	0	
			Rischi da generazione di gas/polveri e vapori	Informare gli addetti circa le aree di transito dei mezzi; istruire sul significato della segnaletica di pericolo; ove presenti seguire i percorsi riservati alla circolazione dei pedoni.	0	

6. CONCLUSIONI E STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

6.1 CONCLUSIONI

Le attività svolte dall'azienda appaltatrice nel luogo di lavoro del committente

non comportano

comportano

interferenze particolari che possano dare adito a rischi specifici sullo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

Pertanto, a seguito di quanto valutato la presenza dell'Impresa appaltatrice:

non rende necessarie specifiche misure di sicurezza dovute ad interferenze

rende necessarie specifiche misure di sicurezza dovute ad interferenze

Saranno pertanto attuate le misure generali che ogni soggetto (committente e impresa) ha predisposto a carico del proprio personale come specificato nelle tabelle di individuazione dei rischi

6.2 COSTI DELLA SICUREZZA

Non si rilevano costi relativi a misure da attuare in considerazione dei rischi inerenti alle interferenze.

Si rilevano costi relativi a misure da attuare in considerazione dei rischi inerenti alle interferenze.

Si ritiene che esistano costi specifici relativi allo svolgimento di ogni singola attività e pertanto di competenza del committente e dell'appaltatore come di seguito specificato

6.3 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima i costi della sicurezza da interferenze, in analogia con quanto già previsto dal D.Lgs. 81/08 per i cantieri temporanei o mobili è valutata con il metodo dettagliatamente specificato nell'allegato XV del medesimo decreto.